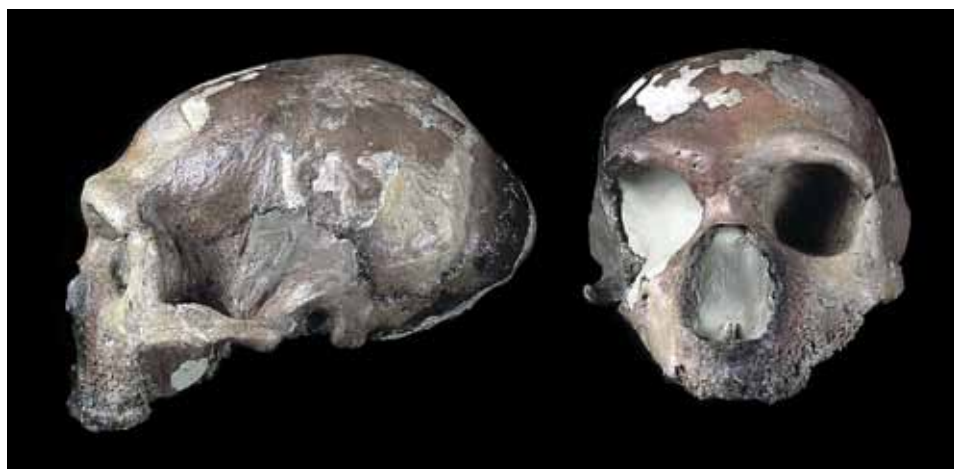




Nel 1939 fu scoperto il cranio di un uomo di 50mila anni fa in una grotta preistorica. Come morì? Il caso è aperto

# IL GIALLO DELL'*HOMO* DEL CIRCEO



**E**ra senza denti. E piuttosto anziano, per essere un uomo preistorico. Nel suo clan era un personaggio molto importante, forse addirittura il capo, e potrebbe essere morto di morte violenta. Gli studiosi lo chiamano Uomo di Neanderthal del Circeo. Visse oltre 50mila anni fa e il suo cranio, scoperto dal paleontologo e archeologo Alberto Carlo Blanc (1906-1960) nel 1939 all'interno di Grotta Guattari, nell'attuale località di La Cona (Latina), è l'indizio principale di un giallo preistorico.

Il cranio fu trovato all'interno di una sorta di cerchio di pietre con due fori irregolari, uno nella parte posteriore e l'altro

in corrispondenza dell'orbita dell'occhio destro. La ragione delle fratture, e soprattutto la causa della morte dell'ominide, da decenni dividono gli scienziati.

**RITO PREISTORICO.** Le ipotesi in campo sono tre. Sono stati altri uomini di Neanderthal a ucciderlo? O furono le iene che vivevano in quest'area 50mila anni fa? O tutti e due?

L'ipotesi numero uno immagina che l'Uomo del Circeo fosse un capoclan. Un concorrente potrebbe averlo attaccato per prenderne il posto, colpendolo con una pietra o con una mazza rudimentale in corrispondenza dell'occhio destro, dove si trova il foro più grande. A questo punto →

## Tesi contrapposte

Un disegno che illustra le due ipotesi su cui gli scienziati si dividono da decenni: l'uomo di Neanderthal trovato al Circeo con due fori irregolari al cranio fu ucciso dalle iene o da suoi simili? A sinistra, il cranio originale, conservato al Museo Pigorini di Roma.







### Cerchi magici

Sopra, la copia del cranio con il cerchio di pietre ricostruito, nella Grotta Guattari. A sinistra, disegno dello stesso "cerchio magico" realizzato all'epoca del ritrovamento da parte del paleontologo Alberto Carlo Blanc. Il presunto cerchio fu distrutto da Blanc durante gli scavi.



**Secondo alcune datazioni la grotta sarebbe stata abitata dai Neanderthal fino a 55mila anni fa. All'epoca del "delitto" ci vivevano soltanto iene**

gli altri membri del clan nemico avrebbero staccato la testa dal corpo, portandola all'interno di Grotta Guattari, e deponendola nel cerchio di pietre. Ma perché "decollare" la vittima? Secondo Blanc, era un rituale preistorico. I Neanderthal avrebbero estratto, attraverso uno dei fori, il cervello per potersene cibare: un rito di cannibalismo che pare praticassero i neanderthaliani, per assimilare il potere e il prestigio del defunto.

**CANNIBALISMO RITUALE?** Chi è convinto che sia andata così è oggi lo scrittore Antonio Pennacchi, che ha riaperto il caso con il suo libro *Le iene del Circeo* (Laterza) nel 2010 e poi con il romanzo *Camerata Neanderthal* (Baldini e Castoldi) nel

2014. Partiamo dai dati certi: intorno a 51mila anni fa Grotta Guattari era una tana di iene. Si tratta di capire se fosse anche frequentata da ominidi, come supponeva Blanc. Il cerchio di pietre sarebbe una prova della presenza umana, ma coloro che pensano che a perforare il cranio del nostro neanderthaliano siano state proprio le iene sostengono che quel cerchio non c'era.

«Anche chi entrò nella grotta prima di Blanc riferì che il cerchio c'era», obietta Pennacchi. «A loro sembrava opera di mano umana. E sono state trovate, nella grotta, tracce di frequentazione umana. Per me non ci sono dubbi: sono stati altri uomini di Neanderthal, che dopo avergli

probabilmente allargato il foro occipitale per consumare tutti insieme un rito antropofagico, lo hanno depresso in un cerchio magico di pietre».

**ZANNE FATALI.** Contro questa ricostruzione dei fatti ci sono però vari elementi. Sull'osso non ci sono segni compatibili con gli strumenti in selce usati all'epoca, né alcuna altra traccia di manipolazione. Ci sono invece segni compatibili con denti di iena. «L'area su cui è stato trovato il cranio non era un luogo di frequentazione dei Neanderthal all'epoca della morte dell'uomo», sostiene Giorgio Manzi, docente di Paleontologia alla Sapienza di Roma e direttore del Museo di Antropologia Giuseppe Sergi, dove il reperto

venne studiato e conservato fino a metà degli Anni '60. «La fauna e altri elementi indicano solo che era una tana di iene», conclude l'esperto. E alcune indagini sulle datazioni fanno pensare che gli ominidi se ne fossero già andati 55mila anni fa.

Secondo l'ipotesi numero due sarebbero dunque state le zanne delle iene a "decapitare" l'Uomo del Circeo, forse trovato cadavere altrove: uno degli animali avrebbe potuto portare la testa all'interno dell'antro. In seguito, anche le iene se ne andarono e una frana seppellì, per decine di migliaia di anni, la "scena del delitto".

E il cerchio di pietre come si spiegherebbe, allora? «Quello originale fu rimosso da Blanc durante gli scavi a Grotta

Guattari. Ed era piuttosto diverso dalla ricostruzione che c'è oggi nell'antro (quasi sempre chiuso al pubblico, ndr)», risponde Manzi. «La grotta è piena di pietre e osservando le foto pubblicate da Blanc sembra che il cosiddetto "cerchio" sia naturale. «Inoltre, perché gli altri Neanderthal avrebbero dovuto cibarsi del cervello della vittima ricavando un'apertura sotto il cranio, e non nella parte superiore? Per accedere in quel modo avrebbero dovuto rimuovere i muscoli del collo, separare la testa dalla colonna vertebrale, disarticolare la mandibola... Un intervento troppo complesso. E, anche se fosse, un'operazione del genere praticata con strumenti di selce del Paleolitico avrebbe lasciato

sull'osso altri segni di scalfittura e taglio. Che però non ci sono».

**CASO APERTO.** Il giallo resterà dunque insoluto? «Per quanto riguarda la parte scientifica», conclude Andrea Billi, geologo alla Sapienza di Roma, «a mio parere entrambe le teorie hanno aspetti validi e altri che non reggono». Quella dell'omicidio rituale tra gli ominidi era una teoria in voga negli Anni '30, ma oggi è dibattuta. «Eppure, la morte potrebbe lo stesso essere dovuta a un intervento umano». È l'ipotesi numero tre: l'Uomo del Circeo potrebbe essere stato ucciso da suoi simili, e i resti della vittima sarebbero in seguito diventati cibo per iene.

•  
Laura Gobbo

### Fascino mordace

Ricostruzione del "pranzo" di un Uomo di Neanderthal. Secondo alcuni paleoantropologi questi ominidi praticavano il cannibalismo rituale.